

PRESENTAZIONE DELLE DELIBERE

Ventitre risoluzioni sono sottoposte al voto dell'Assemblea Generale Mista convocata per il 12 maggio 2010

Il Consiglio propone, in primo luogo, l'adozione di **undici** risoluzioni da parte dell'Assemblea Generale Ordinaria.

→ **Le prime due** riguardano l'approvazione del bilancio consolidato e sociale dell'esercizio 2009 di BNP Paribas, previa lettura dei rapporti del Consiglio di Amministrazione e dei Revisori dei Conti.

→ **La terza risoluzione** propone l'assegnazione del risultato sociale dell'esercizio 2009 e la messa in pagamento del dividendo. L'utile di BNP Paribas SA, pari a 4.008,957 milioni di euro, completato dal riporto a nuovo di 13.596,098 milioni di euro, rappresenta un totale da suddividere di 17.605,055 milioni di euro. Il dividendo versato agli azionisti ammonterebbe a 1.778,047 milioni di euro, corrispondenti ad una distribuzione di €1,50 per azione; il tasso di distribuzione si assesterebbe così al 32,3% dei risultati consolidati. Dopo l'attribuzione alla riserva speciale di investimenti per 24,966 milioni di euro, verrebbe assegnato al riporto a nuovo un importo di 15.802,042 milioni di euro.

Il dividendo unitario registrerebbe allora una crescita di circa il 55% rispetto a quello del 2009 (distribuito per l'esercizio 2008) rettificato.

Il dividendo sarebbe staccato dall'azione il 19 maggio 2010 e messo in pagamento il 15 giugno 2010. Si propone di dare ad ogni azionista la possibilità di optare per il pagamento in nuove azioni ordinarie per la totalità del dividendo riveniente dalle azioni di cui è proprietario. Le nuove azioni, oggetto di questa opzione, saranno emesse ad un valore che rappresenta il 90% della media dei corsi di apertura delle 20 sedute di Borsa precedenti il giorno dell'Assemblea Generale, detratto l'importo netto del dividendo e arrotondato al centesimo di euro immediatamente superiore. In caso di opzione, la richiesta dovrà essere effettuata tra il 19 maggio 2010 e il 4 giugno 2010 incluso.

→ Nell'ambito della vita corrente di un'azienda, e più in particolare quando quest'ultima è l'elemento essenziale di un gruppo di società, possono essere stipulate delle convenzioni, direttamente o indirettamente, tra questa e un'altra società con la quale essa ha dei dirigenti in comune, ovvero tra la società e i suoi dirigenti o ancora con un azionista che detiene più del 10% del capitale. Queste convenzioni sono oggetto di un'autorizzazione preliminare da parte del Consiglio di Amministrazione e devono essere approvate dall'Assemblea degli azionisti dopo aver preso conoscenza del rapporto straordinario dei Revisori dei Conti in applicazione degli articoli L. 225-38 e successivi del Codice del Commercio francese; questo è l'oggetto della **quarta risoluzione**. Per quanto riguarda BNP Paribas, durante l'esercizio 2009 non è stata conclusa nessuna convenzione di questo tipo.

→ Nella **quinta risoluzione** si propone agli azionisti di autorizzare il Consiglio, per un periodo di 18 mesi, ad attuare un piano di riacquisto delle azioni proprie della società, fino a detenere una percentuale massima del 10% del capitale secondo i termini di legge.

Detti acquisti servirebbero a realizzare diversi obiettivi, tra cui:

- l'assegnazione o la cessione di azioni ai dipendenti nell'ambito della partecipazione, piani di azionariato dei dipendenti o di risparmio aziendale, piani di acquisto di azioni, nonché l'assegnazione di azioni gratuite o qualsiasi altra forma di allocazione di azioni ai membri del personale, per accrescere costantemente la loro motivazione e il loro coinvolgimento nella società, al fine di garantire la continuità del suo sviluppo e della creazione di valore;
- l'annullamento delle azioni, previa autorizzazione dell'Assemblea Generale straordinaria (cf.: ventesima risoluzione);
- lo scambio o il pagamento allo scopo di realizzare operazioni di crescita esterna;
- l'attuazione di un contratto di liquidità.

Gli acquisti verrebbero effettuati con qualsiasi mezzo, comprese le negoziazioni di pacchetti o l'utilizzo di strumenti derivati.

Il prezzo di acquisto massimo è fissato a 75 euro per azione; tale limite è stato corretto rispetto al precedente, autorizzato dall'Assemblea Generale del 13 maggio 2009 (68 euro), per tener conto dell'andamento del corso sui mercati.

Gli acquisti potranno essere fatti in qualsiasi momento, tranne in caso di offerta pubblica sui titoli della società.

Un bilancio di queste operazioni sarà presentato dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Generale che si terrà l'11 maggio 2011 e che delibererà sul bilancio dell'esercizio 2010 in quella data (salvo modifiche successive).

→ Con la **sesta risoluzione** si chiede all'Assemblea di rinnovare il mandato di Consigliere a Louis Schweitzer per una durata di tre anni, ossia fino al termine dell'Assemblea Generale Ordinaria chiamata a deliberare nel 2013 sul bilancio dell'esercizio 2012. Louis Schweitzer, 67 anni, Presidente Onorario di Renault, siederebbe nel Consiglio come membro indipendente.

→ Le 2 risoluzioni successive propongono di nominare Michel Tilmant e Emiel Van Broekhoven, personalità di nazionalità belga esterne al Gruppo BNP Paribas, come Consiglieri per una durata di tre anni, ossia fino al termine dell'Assemblea Generale Ordinaria chiamata a deliberare nel 2013 sul bilancio dell'esercizio 2012. Michel Tilmant, 57 anni, è Managing Director della società Strafin e Emiel Van Broekhoven, 69 anni, economista e pubblicitista, è Professore Onorario all'Università di Anversa. Le presenti proposte rientrano nell'ambito della fusione della società con il Gruppo Fortis, concretizzatasi durante il 2009 con il conferimento fatto a BNP Paribas dalla SFPI (*Société Fédérale de Participations et d'Investissement*), società per azioni di interesse pubblico che agisce per conto dello Stato belga, delle attività bancarie di Fortis in Belgio e in Lussemburgo; questo conferimento è stato remunerato dalla consegna di azioni BNP Paribas; la SFPI, infatti, al 31/12/2009 deteneva circa il 10,8% del capitale e dei diritti di voto della Banca. L'accordo concluso tra BNP Paribas e lo Stato belga prevede che quest'ultimo (attraverso la SFPI) abbia la possibilità di presentare due candidati come amministratori di BNP Paribas. Dette candidature, dopo essere state approvate dal Consiglio di Amministrazione, dovranno essere presentate all'Assemblea Generale degli Azionisti; questo è l'oggetto della **settima e dell'ottava risoluzione**.

→ Con **nona e la decima risoluzione**, si chiede all'Assemblea di nominare Meglena Kuneva e Jean-Laurent Bonnafé come Consiglieri per una durata di 3 anni, ossia fino al termine dell'Assemblea Generale Ordinaria chiamata a deliberare nel 2013 sul bilancio dell'esercizio 2012. Meglena Kuneva, 52 anni, di nazionalità bulgara, è una personalità esterna al gruppo BNP Paribas e sarà un membro indipendente del vostro Consiglio : in particolare, ella è stata Commissario Europeo incaricata della protezione dei consumatori dal 2007 al 2010. Jean-Laurent Bonnafé, 48 anni, è Direttore Generale Delegato di BNP Paribas dal settembre 2008 ed è attualmente responsabile di tutte le attività di banca al dettaglio del vostro Gruppo. Dal maggio 2009, ha inoltre la responsabilità operativa di BNP Paribas Fortis.

→ L'undicesima risoluzione fissa a 975.000 euro l'importo massimo dei gettoni di presenza allocati, annualmente e fino a nuovo ordine, al Consiglio di Amministrazione (che sarebbe ora composto da 18 membri, contro i 14 prima della presente Assemblea Generale); questa autorizzazione si sostituirebbe a quella fornita dall'Assemblea Generale del 18 maggio 2005 e non più aggiornata da allora, la quale limitava l'importo annuo dei gettoni di presenza a 780.000 euro. Tale aumento sarebbe giustificato dall'elevata differenza constatata con la normale pratica delle società paragonabili del CAC 40 e dall'aumento temporaneo del numero dei membri del Consiglio, dovuto soprattutto all'integrazione di Fortis.

Dodici risoluzioni vengono poi presentate all'approvazione dell'Assemblea Generale Straordinaria.

→ Nella **dodicesima risoluzione** si chiede all'Assemblea Generale di autorizzare, per un periodo di 26 mesi, il Consiglio di Amministrazione a procedere all'emissione di azioni ordinarie della società, nonché di qualsiasi valore mobiliare che dia accesso al suo capitale o che dia diritto all'assegnazione di titoli di credito (con mantenimento del diritto preferenziale di sottoscrizione). Si tratta di rinnovare l'autorizzazione della stessa natura concessa dall'Assemblea tenutasi nel 2008 e prossima alla scadenza.

Si precisa che l'importo nominale degli aumenti di capitale che potrebbero essere in tal modo realizzati non potrà superare 1 miliardo di euro, importo rigorosamente identico alle autorizzazioni precedenti concesse dopo l'Assemblea del 23 maggio 2000. Tale importo porterebbe alla creazione di un numero di nuove azioni equivalente al 42,2% del capitale attualmente esistente.

Inoltre, se contestualmente ai suddetti aumenti di capitale fossero emessi dei titoli di credito, il loro importo non potrà superare i 10 miliardi di euro.

La presente delega annulla e sostituisce qualsiasi altra delega concessa in precedenza relativamente all'emissione di valori mobiliari con mantenimento del diritto preferenziale di sottoscrizione.

→ La **tredicesima risoluzione** propone all'Assemblea Generale di autorizzare, per un periodo di 26 mesi, il Consiglio di Amministrazione a procedere all'emissione di azioni ordinarie della società, nonché di qualsiasi valore mobiliare che dia accesso al suo capitale o che dia diritto all'assegnazione di titoli di credito, con eliminazione del diritto preferenziale di sottoscrizione. Sulla totalità dell'emissione gli azionisti potranno ricevere un diritto di prelazione.

L'importo nominale degli aumenti di capitale che potrebbero essere in tal modo realizzati non potrà superare i 350 milioni di euro, importo identico a quello della precedente autorizzazione concessa dall'Assemblea Generale del 21 maggio 2008: esso porterebbe, quindi, alla creazione di un numero di azioni nuove equivalente a circa il 14,8% del capitale esistente. Inoltre, in conformità alle disposizioni legali e regolamentari, il prezzo di emissione dovrà essere almeno pari alla media ponderata dei corsi delle ultime tre sedute di Borsa precedenti la determinazione del prezzo di sottoscrizione, meno il 5%, garantendo così il riferimento alle condizioni del mercato.

Inoltre, se nell'ambito della presente autorizzazione dovessero essere emessi dei titoli di credito, il loro importo non potrà i 7 miliardi di euro.

Infine, si precisa che la presente delega annulla e sostituisce qualsiasi altra delega concessa in precedenza relativamente all'emissione di valori mobiliari con eliminazione del diritto preferenziale di sottoscrizione.

→ Con la **quattordicesima risoluzione** si chiede agli azionisti di autorizzare, per un periodo di 26 mesi, il Consiglio di Amministrazione a procedere all'emissione di valori mobiliari, con eliminazione del diritto preferenziale di sottoscrizione, allo scopo di remunerare i titoli che sarebbero conferiti a BNP Paribas nell'ambito di offerte pubbliche di scambio su una o più società.

L'importo nominale massimo degli aumenti di capitale che potrebbero essere in tal modo realizzati sarebbe allora di 350 milioni di euro: esso porterebbe quindi alla creazione di un numero di azioni nuove equivalente a circa il 14,8% del capitale esistente. Questa autorizzazione conferirebbe a BNP Paribas la flessibilità necessaria per condurre a buon fine delle operazioni di crescita esterna di piccola o media dimensione.

→ Nella **quindicesima risoluzione** si chiede all'Assemblea di autorizzare, per un periodo di 26 mesi, il Consiglio di Amministrazione a procedere all'emissione di azioni ordinarie allo scopo di remunerare conferimenti di titoli non quotati entro il 10% del capitale alla data della decisione del Consiglio. L'adozione di questa risoluzione darebbe a BNP Paribas i mezzi necessari per una maggior reattività e aumenterebbe quindi le sue capacità di negoziazione, tutti fattori favorevoli agli interessi degli azionisti. È proprio questa specifica disposizione che nel 2009 ha permesso la concretizzazione in tempi rapidi della fusione della società con il Gruppo Fortis. Come previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione procederebbe all'approvazione della valutazione dei conferimenti dopo aver preso conoscenza del rapporto dei Commissari dei conferimenti; tale rapporto verrebbe comunicato agli azionisti durante l'Assemblea Generale successiva.

La presente delega priverebbe di effetto quella conferita dalla tredicesima risoluzione dell'Assemblea Generale del 13 maggio 2009 per il saldo attualmente non utilizzato di detta delega.

→ Si precisa, inoltre, all'Assemblea che l'importo nominale massimo globale degli aumenti di capitale che possono risultare immediatamente, e/o a termine, dall'uso delle autorizzazioni che prevedono l'eliminazione del diritto preferenziale di sottoscrizione, concesse dalle risoluzioni da **tredici a quindici** , non potrà in ogni caso essere superiore a 350 milioni di euro (14,8% del capitale). Analogamente, l'importo nominale dei titoli di credito che possono essere emessi in virtù delle precedenti autorizzazioni non potrà essere superiore a 7 miliardi di euro (**sedicesima risoluzione**).

→ La **diciassettesima risoluzione** prevede che il Consiglio di Amministrazione sia autorizzato ad aumentare il capitale sociale tramite incorporazione di riserve, applicando il limite di un importo nominale massimo di 1 miliardo di euro. Questa operazione si tradurrebbe nella creazione e nell'assegnazione gratuita di azioni e/o nell'aumento del valore nominale delle azioni esistenti.

→ Infine, nella **diciottesima risoluzione** viene segnalato agli azionisti che l'importo nominale massimo globale degli aumenti di capitale che possono derivare immediatamente, e/o a termine, a seguito dell'applicazione delle autorizzazioni, con o senza l'eliminazione del diritto preferenziale di sottoscrizione, concesse dalle risoluzioni da **dodici a quindici** , non potrà in ogni caso essere superiore a 1 miliardo di euro (42,2% del capitale). Analogamente, l'importo nominale dei titoli di credito eventualmente emessi ai sensi delle autorizzazioni di cui sopra non potrà essere superiore a 10 miliardi di euro.

→ Le privatizzazioni, avvenute nel 1987 nel caso di Paribas e nel 1993 nel caso di BNP, hanno rappresentato per molti dipendenti l'occasione di diventare azionisti della società, fattore fondamentale di motivazione del personale che vedeva i propri interessi avvicinarsi a quelli degli azionisti. Gli investimenti dei dipendenti si sono concretizzati fondamentalmente attraverso un Piano di Risparmio Aziendale accessibile a tutto il personale; i versamenti effettuati restano vincolati per 5 anni ed è previsto un periodo di sottoscrizione all'anno, a condizioni stabilite secondo i termini di legge.

La partecipazione dei dipendenti, detenuta mediante il Piano di Risparmio Aziendale, ammontava al 4,17% del capitale della Banca al 31/12/2009.

Nessuna di queste azioni dà la possibilità di percepire un dividendo maggiorato o di esercitare un doppio diritto di voto, poiché BNP Paribas si attiene rigorosamente al principio «1 azione = 1 voto = 1 dividendo». Inoltre, ogni fondo del Piano di Risparmio Aziendale è gestito da un Consiglio di Sorveglianza, che comprende rappresentanti eletti dal personale e, quindi, per loro natura indipendenti dalla Direzione del Gruppo BNP Paribas. Il Presidente di ogni Consiglio di Sorveglianza vota in modo autonomo, di persona e nel corso dei lavori, durante l'Assemblea Generale di BNP Paribas: al Presidente di BNP Paribas non viene conferita alcuna delega.

Per favorire ulteriormente il coinvolgimento dei dipendenti nella crescita della società e nel processo di creazione di valore, **la diciannovesima risoluzione** chiede all'Assemblea Generale di autorizzare, per un periodo di 26 mesi, il Consiglio di Amministrazione ad effettuare operazioni riservate ai dipendenti che aderiscono al Piano di Risparmio Aziendale della società e di alcune filiali per un importo nominale di 46 milioni di euro; questa autorizzazione comporterebbe l'eliminazione del diritto preferenziale di sottoscrizione. Questo importo di 46 milioni di euro rappresenta 23 milioni di azioni ordinarie, ovvero un mero 2% del capitale attuale, equivalente in media a meno dell'1% all'anno. Questa autorizzazione sostituirà qualsiasi altra autorizzazione di uguale natura attualmente in vigore.

→ Nella **ventesima risoluzione** si chiede all'Assemblea di autorizzare il Consiglio, per un periodo di 18 mesi, ad annullare, tramite riduzione del capitale sociale, tutte o parte delle sue azioni proprie, detenute dalla società o acquisite nell'ambito dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea Generale Ordinaria, nel limite del 10% del capitale esistente alla data dell'operazione, per un periodo di 24 mesi. Questa autorizzazione rende nulla, per gli importi non utilizzati, qualsiasi precedente autorizzazione di analoga natura.

→ La **ventunesima risoluzione** propone agli azionisti di approvare la fusione mediante incorporazione della società Fortis Banque France da parte di BNP Paribas ed il relativo aumento del capitale sociale, previa presa visione del trattato di fusione, del rapporto del Consiglio di Amministrazione e dei rapporti dei Commissari per la fusione.

Il progetto di fusione mediante incorporazione di Fortis Banque France da parte di BNP Paribas rientra nel processo generale di integrazione post-acquisizione delle componenti del Gruppo Fortis all'interno del Gruppo BNP Paribas; si tratta, in particolare, di razionalizzare le attività di banca al dettaglio condotte in Francia dalle due società.

Si chiede anche all'Assemblea Generale di approvare l'importo dei conferimenti effettuati dalla società Fortis Banque France e la remunerazione che ne viene proposta, nonché lo scarto di fusione (dato puramente tecnico senza incidenza sul bilancio consolidato del Gruppo) e l'assegnazione di tale scarto secondo le modalità riprese nel trattato di fusione.

→ La **ventiduesima risoluzione** tratta dell'eliminazione dallo Statuto di tutte le disposizioni relative alle azioni privilegiate, divenute senza oggetto dopo il totale rimborso di questi titoli effettuato in data 28 ottobre 2009.

→ Infine, **la ventitricesima risoluzione** è la consueta risoluzione che riguarda il conferimento dei poteri necessari per la presentazione delle pubblicazioni e l'espletamento delle formalità legali della presente Assemblea.